



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

- L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- L'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
- L'ORDINE DEI T.S.R.M. E DELLE P.S.T.R.P.
- IL COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI
- IL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI ED EDILI

promuovono e sottoscrivono il presente Protocollo

VISTI

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- il decreto interministeriale del 30 novembre 2012 "*Procedure di standardizzazione per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 81/2008*" e il documento del dicembre 2012 del Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Veneto (D.P.C.M. del 21 dicembre 2007, D. Lgs. n. 81/2008, DGRV del 30 dicembre 2008, n. 4182): "*Indicazioni per la stesura del documento standardizzato di valutazione dei rischi*";
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 adottato con Intesa in Conferenza Stato Regioni del 13.11.2014 e con il successivo Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 25.03.2015 concernente il "*Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018. Documento di valutazione*";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183 che ha istituito l'Agenzia Unica per le Ispezioni del Lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, recante disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- l'art. 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 e il discendente decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, che attribuiscono all'Arma dei Carabinieri lo svolgimento, in via preminente, dei compiti nel comparto della sicurezza in materia di lavoro e legislazione sociale;
- la deliberazione della Giunta della Regione del Veneto n. 1055 del 17 luglio 2018 recante "*Piano strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori*" anni 2018-2020;





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

CONSIDERATO

che le Parti firmatarie intendono delineare un modello efficace di contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nelle imprese che eseguono i lavori ritenuti a maggiore esposizione di incidenti sul lavoro, nella consapevolezza, altresì, che una sempre più diffusa formazione e un crescente impiego di risorse tecnologiche di supporto alle imprese possano costituire strumenti per attuare adeguati livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, soprattutto in settori esposti a maggior rischio.

RIAFFERMATA

nel rispetto della disciplina concernente il trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'opportunità di un sistema integrato di scambio informativo tra le pubbliche Istituzioni deputate ad attività di verifica e controllo, le amministrazioni pubbliche firmatarie e le Parti sociali, utilizzando le banche dati già costituite e promuovendo il costante popolamento delle stesse per i profili di rispettiva competenza;

- l'esigenza di accrescere la cultura e la pratica della salute e sicurezza delle imprese e dei lavoratori per aumentare il grado della sicurezza delle attività ritenute a rischio, elevando il livello di formazione ed informazione dei lavoratori e degli operatori;

- la necessità di sviluppare sul tema della sicurezza del lavoro più proficue collaborazioni tra le imprese, le Parti sociali, le pubbliche Istituzioni, gli Ordini e Collegi professionali;

- la necessità di integrare gli interventi, attraverso la valorizzazione del contributo specifico di tutti gli attori coinvolti, secondo le rispettive competenze, al fine di rendere più incisiva ed unitaria l'azione a tutela della salute dei lavoratori, nonché promuovere, sostenere e diffondere la cultura della sicurezza, attraverso l'organizzazione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, di specifici percorsi informativi aggiuntivi, rivolti ai lavoratori, ai preposti, agli RSPP, agli ASPP, agli RLS, ai medici competenti, ai dirigenti e ai datori di lavoro;

- la necessità di proseguire sull'azione di sensibilizzazione volta a creare una permanente educazione alla cultura della sicurezza come etica di responsabilità sociale;

- la necessità di valorizzare il ruolo degli Enti bilaterali e dei Comitati paritetici costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, degli Ordini e Collegi professionali, con particolare riferimento alla promozione di attività formative, alla determinazione di modalità di attuazione della formazione professionale in azienda nonché allo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

Le Parti condividono di circoscrivere l'ambito dell'intesa focalizzando l'attenzione in settori ritenuti esposti maggiormente a rischio.

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di intesa;

1. AMBITO DI OPERATIVITÀ DEL PROTOCOLLO

Le priorità di intervento negli ambiti da ritenere a rischio vengono definite a partire dai flussi informativi nazionali e territoriali consolidati, relativi ai danni alla salute e ai rischi presenti negli ambienti di lavoro, dai flussi informativi INAIL- Regione dai flussi informativi contingenti e relativi al territorio, derivanti anche dagli *open data* dell'INAIL, pubblicati sul sito istituzionale.

Il confronto e l'esame dei dati disponibili in tema di infortuni e di malattie professionali da parte dei soggetti firmatari condurrà ad individuare settori e specifici scenari maggiormente esposti a rischio, ferma restando l'attività di vigilanza e controllo svolta in tutti i settori, secondo specifiche competenze e indirizzi operativi degli organi istituzionalmente competenti.

2.1 AZIONI MIRATE DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE

Le Parti concordano sulla necessità di potenziare al massimo l'attività di informazione dedicata a tutti gli attori coinvolti nei settori e negli scenari ritenuti a rischio, come evidenziati nel punto 1.

Al fine di favorire la azioni di informazione nei settori a rischio, le Parti firmatarie del presente Protocollo promuoveranno le seguenti azioni di:

- a. informazione, per datori di lavoro e lavoratori, autonomi e dipendenti, sui rischi professionali presenti nelle tipologie produttive e negli scenari precisati al punto 1 mediante predisposizione di materiale informativo e campagne di sensibilizzazione;
- b. sensibilizzazione alla cultura della sicurezza, alla percezione del rischio ed alla necessaria assunzione di responsabilità per la propria ed altrui sicurezza, in particolare per piccoli imprenditori, lavoratori autonomi, committenti privati;
- c. promozione di eventi di diffusione della cultura della sicurezza in ambito scolastico e, in particolare, per gli studenti degli ultimi anni degli Istituti Superiori di secondo grado;
- d. promozione, anche attraverso le associazioni di categoria, dell'attività di analisi dei rischi connessi a infortuni o mancati infortuni;
- e. diffusione di buone pratiche volte all'incremento della sicurezza;

Tali proposte saranno realizzate attraverso incontri promossi appositamente con la specifica presenza di relatori, campagne di informazione/comunicazione pure tramite i mass media e iniziative pubbliche organizzate sul territorio anche con il coinvolgimento di Enti locali.





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

2.2 COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE

I sottoscrittori del presente Protocollo cureranno l'organizzazione delle iniziative citate nel punto 2.1 che individueranno:

- a. le modalità di scelta dei soggetti interessati;
- b. gli Organismi Paritetici Provinciali, competenti per settore e territorio e rispondenti ai requisiti di legge, per l'espletamento delle proprie prerogative ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento all'indirizzare e al promuovere attività di formazione per i settori delle attività di cui al punto 1.;
- c. gli strumenti più efficaci per il coinvolgimento di tali soggetti.

Si procederà secondo i seguenti criteri:

- individuazione dei settori più a rischio per frequenza infortunistica e gravità degli infortuni;
- individuazione dei sottogruppi di lavoratori che necessitano di maggiore attenzione (ad es., lavoratori stranieri, lavoratori con contratto a tempo determinato, lavoratori anziani ecc.).

Si promuoverà il confronto e la collaborazione tra le figure degli RLS, degli RLST, degli RSPP, dei CSP e dei CSE, dei Medici competenti anche attraverso l'intervento degli organismi di vigilanza preposti.

Le Associazioni datoriali, gli Ordini e Collegi professionali assicureranno la collaborazione per mettere a disposizione le competenze specialistiche, facilitando l'interazione con le Imprese. In particolare, verranno assicurate, la predisposizione e/o la diffusione di Linee-guida e documenti tecnici, la collaborazione per lo scambio di "buone pratiche", la promozione di formazione specifica su procedure previste e comportamenti, anche attraverso l'attivazione di azioni sinergiche tra le Imprese.

Le sedi provinciali dell'Ispettorato del Lavoro, dello SPISAL dell'INAIL, dell'INPS, dei Vigili del fuoco parteciperanno con proprio personale per l'assolvimento delle attività informative.

3.1 ATTIVITÀ' ISPETTIVE E DI CONTROLLO

Gli Enti deputati all'attività di vigilanza ai sensi della normativa vigente confermano l'impegno a potenziare e programmare, nell'ambito delle rispettive competenze e indirizzi operativi, all'interno del sistema istituzionale disegnato dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in relazione alle risorse umane e strumentali disponibili, gli interventi di vigilanza/controllo, specie nei settori a maggior rischio, anche valorizzando gli effetti della deterrenza e il possibile operato di assistenza.

Gli esiti delle valutazioni dei suddetti Enti potranno essere di indirizzo per le rispettive attività istituzionali.





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

3.2 ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'organismo di coordinamento locale delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro è il Comitato Provinciale di Coordinamento di cui all'art. 2 del DPCM 21.12.2007.

Gli Enti operanti nel suo ambito provvedono alla reciproca informazione sulle attività di controllo, condividendone gli esiti al fine di rilevare eventuali criticità e predisporre le conseguenti azioni.

4. RAFFORZAMENTO DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI CONDIVISE

Le Parti si impegnano ad intensificare, nel rispetto dei principi di autonomia e di sussidiarietà e nello spirito della leale collaborazione, gli scambi di conoscenza tra gli Enti istituzionali e i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla problematica, al fine di favorire la realizzazione di un sistema integrato di scambio informativo, in cui la condivisione di elementi di analisi e di valutazione delle situazioni è suscettibile di potenziare le capacità di intervento degli Enti che operano nell'attività di prevenzione e di vigilanza a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro.

5. TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO

È costituito presso la Prefettura un "Tavolo di coordinamento permanente per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti", con tutti gli attori istituzionali interessati e le Parti sociali, con il compito di monitorare l'attuazione del Piano Strategico, di monitorare il fenomeno degli infortuni sui luoghi di lavoro nei settori a rischio indicati nel punto 1 e dare impulso all'avvio di specifiche campagne di sensibilizzazione, attraverso la raccolta continua delle segnalazioni degli infortuni e delle informazioni provenienti dai soggetti accreditati, allo scopo di garantire elevati livelli di sicurezza. Il Tavolo metterà in rete metodi, modelli e strumenti per l'informazione e la formazione selezionati dalle diverse componenti al fine di individuare i temi di comune interesse e sviluppare studi ed approfondimenti utilizzando la "rete delle competenze" e le "buone pratiche", anche già avviate.

6. PROGETTUALITÀ

Le Parti si impegnano, mediante le proprie strutture e compatibilmente con le risorse disponibili, a promuovere e mettere in atto mirati progetti di prevenzione a tutela della sicurezza dei lavoratori, individuando, in compartecipazione, apposite risorse da destinare all'attuazione degli impegni assunti.





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

7 MODIFICHE E RECESSO

Le Parti convengono che eventuali modifiche o integrazioni potranno essere apportate solo mediante accordo scritto e sottoscritto dalle medesime. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare alle altre Parti, con un preavviso di almeno sessanta giorni, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o con messaggio di posta elettronica certificata indirizzato alla casella istituzionale delle Parti destinatarie. Il recesso non ha effetto sulle attività già in corso al momento della comunicazione.

8 CONTROVERSIE

Le controversie che dovessero insorgere tra le Parti con riferimento a validità, interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Vicenza".

9 DURATA E RINNOVO

Il presente Accordo ha la durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione delle Parti e potrà essere rinnovato per un uguale periodo mediante accordo scritto e sottoscritto dalle Parti".

10 CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

I SOTTOSCRITTORI

- LA PREFETTURA DI VICENZA
- LA REGIONE DEL VENETO
- LA PROVINCIA DI VICENZA
- IL COMUNE DI VICENZA





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

- IL COMANDO PROV.LE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA _____
- LA CCIAA DI VICENZA _____
- L'ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI VICENZA _____
- L'INAIL DI VICENZA _____
- L'INPS DI VICENZA _____
- L'UFFICIO SCOLASTICO - AMBITO TERR.IE VII DI VICENZA _____
- L'ARPA VENETO – DIREZIONE REGIONALE GENERALE _____
- L'AZIENDA ULSS 8 “BERICA” _____
- L'AZIENDA ULSS 7 “PEDEMONTANA” _____
- LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI CGIL, CISL, UIL DELLA
PROVINCIA DI VICENZA, _____

- L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI VICENZA _____
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI VICENZA _____
- L'APINDUSTRIA DI VICENZA _____
- LA CONFEDERAZIONE NAZ.LE DELL'ARTIGIANATO VICENZA _____
- LA CONFARTIGIANATO _____
- LA CONFCOMMERCIO VICENZA, _____





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza

- LA CONFESERCENTI VICENZA, _____
- LA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI VICENZA, _____
- LA CONFAGRICOLTURA VICENZA, _____
- LA FEDERAZIONE COLDIRETTI VICENZA _____
- L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI _____
- L'ORDINE DEGLI AVVOCATI _____
- L'ORDINE DEGLI INGEGNERI _____
- L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI _____
- L'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
- L'ORDINE DEI T.S.R.M. E DELLE P.S.T.R.P. _____
- IL COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI _____
- IL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI ED EDILI _____

